

Cronaca

06 Febbraio 2024

Piede diabetico, generosa donazione del gruppo Ottolenghi

A favore dell'Associazione diabetici ravennate per un progetto educativo per la prevenzione del piede diabetico



06 Febbraio 2024

Grazie a una generosa donazione dell'azienda PIR, Gruppo Ottolenghi di Ravenna, all'Associazione Diabetici Ravennate, verrà attivato per l'anno 2024 un progetto educativo per la prevenzione del piede diabetico.

"Il piede diabetico - ricorda Daniele Bonazza, presidente dell'Associazione Diabetici Ravennate - rappresenta la complicanza legata al diabete che ha il più alto impatto nella vita della persona con diabete". E aggiunge: "Si tratta della complicanza a maggior complessità assistenziale e con i più alti costi sociali ed economici".

La donazione della PIR, pertanto, è ben accolta dall'Associazione Diabetici. Come afferma infatti Alessandro Gentile, amministratore delegato della PIR, "l'obiettivo del progetto educativo che il Gruppo Ottolenghi ha deciso di supportare per l'anno 2024 è stato considerato di grande interesse perché, in questa patologia, convergono determinanti non solo sanitarie ma anche sociali". E sottolinea: "La vicinanza con il territorio e con il sociale è per la PIR di prioritaria importanza".

Il diabete è una patologia diffusa su tutto il territorio. Come spiega Paolo Di Bartolo (nella foto), direttore della Diabetologia della provincia di Ravenna "in Romagna vivono oltre 76.000 persone con diabete e ogni anno circa 300 persone vanno incontro a un'amputazione".

"Grazie alla donazione - aggiunge - sarà garantita la presenza presso le diabetologie di Ravenna, Lugo e Faenza di podologi laureati che sosterranno il team diabetologico nell'educazione terapeutica finalizzata alla prevenzione delle lesioni agli arti inferiori".

E proprio l'educazione del paziente diventa una componente importante nella prevenzione: "Educare le persone con diabete a una corretta igiene dei piedi, al riconoscimento dei possibili segni anticipatori della insorgenza delle lesioni - spiega Di Bartolo - risulta essere l'elemento che maggiormente consente di ridurre il rischio di sviluppare questa drammatica complicanza".

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*